

Atto n. 2-00463

Pubblicato il 27 aprile 2017, nella seduta n. 813

GINETTI - Al Ministro per lo sport. -

Premesso che a quanto risulta all'interpellante:

in ogni Regione l'impiantistica sportiva a servizio delle scuole e delle comunità locali è diffusa in modo capillare, ma spesso è fatiscente, non utilizzabile se non, addirittura, abbandonata;

nella sola Umbria, ad esempio, alla data del 31 dicembre 2013, risultavano presenti all'incirca 1.500 impianti sportivi di proprietà di amministrazioni locali;

gli impianti sportivi, oltre alla loro naturale destinazione per le attività sportive, svolgono anche un'importante funzione di aggregazione sociale, in particolare, nelle comunità locali più piccole;

le Regioni, sebbene investano per l'impiantistica sportiva ingenti somme, non riescono a reperire tutte le risorse economiche necessarie ad assicurare la manutenzione degli impianti sportivi presenti sui propri territori;

ad esempio, la legge regionale umbra 23 settembre 2009, n. 19, recante "Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. Modificazioni ed abrogazioni", in particolare il comma 2 dell'articolo 10, dispone che "la Giunta regionale stabilisce le modalità e i criteri del riparto dei contributi per la realizzazione, la manutenzione, l'adeguamento e la ridestinazione d'uso del patrimonio impiantistico regionale";

considerato che:

il cosiddetto Art-bonus, istituito dall'articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito, con modificazioni, della legge 29 luglio 2014, n. 106, nel quale è previsto il riconoscimento di un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro, effettuate per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica, delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo, è stato uno strumento positivo ed utile, di cui hanno beneficiato sia lo Stato che i soggetti impegnati nelle erogazioni liberali;

ritenuta la necessità di stimolare il coinvolgimento delle imprese nel percorso di riqualificazione urbana e riattivazione delle positive dinamiche di relazione sociale e aggregazione civica;

ritenuta la necessità di favorire lo sviluppo di pratiche sportive a tutte le età, dai giovani agli anziani quale strumento di prevenzione sanitaria per la tutela e la promozione del benessere fisico,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere, al fine di migliorare l'offerta pubblica in materia di impiantistica sportiva e dare la possibilità ad un numero sempre maggiore di cittadini di migliorare la propria salute e gli stili di vita, mediante la pratica sportiva;

se non ritenga opportuno agevolare la manutenzione e l'adeguamento degli impianti sportivi pubblici esistenti, analogamente a quanto già fatto con l'ART-BONUS per i beni culturali, introducendo un istituto, che preveda per le predette finalità erogazioni liberali in denaro effettuate tramite pagamenti tracciabili con regime fiscale agevolato di natura temporanea, sotto forma di credito d'imposta, sia per le persone fisiche, che per quelle giuridiche.